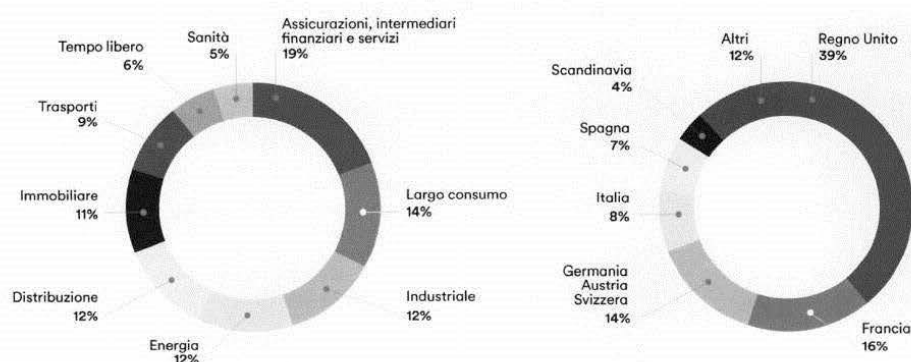


3. Scenario macroeconomico e contesto di mercato

Gli investimenti effettuati nel corso della prima metà dell'anno 2016 hanno riguardato prevalentemente i settori assicurazione, intermediazione finanziaria e servizi (19%) e largo consumo (14%).

Ripartizione investimenti da parte di Private Equity in EMEA - 1° sem. 2016 (%)



Fonte dati: Dealogic

Con riguardo alla suddivisione geografica, sono state perfezionate operazioni in maggior misura in Regno Unito (39%) e Francia (16%). Le operazioni realizzate in Italia risultano pari all'8% del totale europeo complessivo.

Il limitato sviluppo del mercato del private equity, in Italia non è coerente con le metriche economiche del Paese che rappresenta, come detto, il secondo sistema manifatturiero europeo, annovera solide aziende operanti in nicchie di eccellenza e possiede un'alta percentuale di aziende familiari con temi di indebitamento e successione.

3.6 Contesto di riferimento nei settori del supporto all'export e dell'assicurazione del credito

Nel 2016 i volumi degli scambi internazionali di merci hanno registrato un aumento compreso tra l'1,5% e il 2%, un tasso lontano rispetto alla crescita pre-crisi (in media +7,3% nel periodo 2000-2007). La crescita degli scambi nel 2016 è stata sostanzialmente bilanciata nelle economie avanzate e in quelle emergenti. Le prime hanno quasi dimezzato il ritmo di crescita rispetto all'anno precedente, mentre il commercio nei paesi emergenti è tornato a crescere a ritmi contenuti dopo la flessione del 2015. L'avanzo commerciale italiano ha raggiunto quasi 46 miliardi di euro nei primi 11 mesi dell'anno, con un incremento di 9,6 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le esportazioni di beni sono cresciute dello 0,7%, sostenute dalla domanda UE (+2,7%) mentre risulta in contrazione quella Extra-UE (-1,7%). Tra i paesi più dinamici vi sono il Giappone (+9,8%), la Repubblica Ceca (+6,5%), la Spagna (+5,9%), la Cina (+5,0%) e la Germania (+3,3%); sono invece risultate in flessione le vendite verso Russia (-6,5%), Turchia (-4,6%), India (-3,4%) e l'area del Mercosur (-16,4%). Per i principali settori, l'aumento dell'export è da attribuire soprattutto alla crescita delle vendite di energia elettrica e gas (+17,9%), articoli farmaceutici (+7,3%), mezzi di trasporto (+5,9%) e prodotti alimentari (+4,1%); in calo la meccanica strumentale, principale driver della domanda di coperture assicurative contro i rischi di mancato pagamento, prodotti raffinati, prodotti in metallo e prodotti dell'estrazione mineraria.

2. Relazione sulla gestione 2016

4. L'andamento del Piano Industriale 2016-2020

4.1 Sintesi delle linee guida del Piano Industriale

Il credit crunch degli ultimi anni sembra ora essere in larga parte rientrato, con alcuni segnali di ripresa che paiono consolidarsi anche in Italia. Tale contesto richiede interventi focalizzati su crescita e riforme.

CDP si pone l'obiettivo di sostenere gli interventi nazionali, con un approccio sistemico e anticiclico, lavorando in un'ottica di lungo termine e di sostenibilità, come agirebbe un operatore di mercato. Proattiva e promotrice, CDP mira a superare i limiti del mercato e ad agire a complemento degli operatori esistenti sul mercato. L'ambizione del Gruppo CDP è di giocare un ruolo chiave per la crescita del Paese, intervenendo su tutti i vettori chiave dello sviluppo economico. Nell'orizzonte 2016-2020, il Gruppo CDP potrebbe mettere a disposizione del Paese nuove risorse per circa 160 miliardi di euro con una strategia articolata lungo 4 capisaldi di business: (1) Government & P.A. e Infrastrutture; (2) Internazionalizzazione; (3) Imprese (4) Real Estate.

Government & P.A. e Infrastrutture (39 miliardi di euro)

Per il settore Government & P.A. l'obiettivo, con circa 15 miliardi di euro di risorse mobilitate, è di intervenire attraverso: il rafforzamento delle attività di Public Finance, la valorizzazione di asset pubblici, un nuovo ruolo nell'ambito della cooperazione internazionale e un'azione diretta per ottimizzare la gestione dei fondi strutturali europei e per accelerarne l'accesso da parte degli Enti, anche alla luce del riconoscimento di CDP come Istituto Nazionale di Promozione.

Per quanto riguarda le Infrastrutture, l'obiettivo è di supportare un "cambio di passo" nella realizzazione delle opere infrastrutturali sia favorendo il rilancio delle grandi infrastrutture, sia individuando nuove strategie per lo sviluppo delle piccole infrastrutture (circa 24 miliardi di euro di risorse mobilitate).

Internazionalizzazione (63 miliardi di euro)

L'ambizione del Gruppo CDP è di incrementare il supporto all'export e all'internazionalizzazione mediante la creazione di un unico presidio e un unico punto di accesso ai servizi del Gruppo e una revisione dell'offerta in logica di ottimizzazione del supporto.

Imprese (54 miliardi di euro)

Il Gruppo CDP si pone l'obiettivo di sostenere le imprese italiane lungo tutto il loro ciclo di vita, attivando interventi per favorire la nascita, l'innovazione, lo sviluppo delle aziende e delle filiere e favorendo l'accesso al credito. Si conferma il ruolo del Gruppo nella valorizzazione di asset di rilevanza nazionale mediante una gestione delle partecipazioni a rilevanza sistemica in un'ottica di lungo periodo e il sostegno alle imprese attraverso capitale per la crescita.

Real Estate (4 miliardi di euro)

L'ambizione è di contribuire allo sviluppo del patrimonio immobiliare attraverso: interventi mirati alla valorizzazione degli immobili strumentali della PA, lo sviluppo di un nuovo modello di edilizia di affordable housing e creazione di spazi per l'integra-

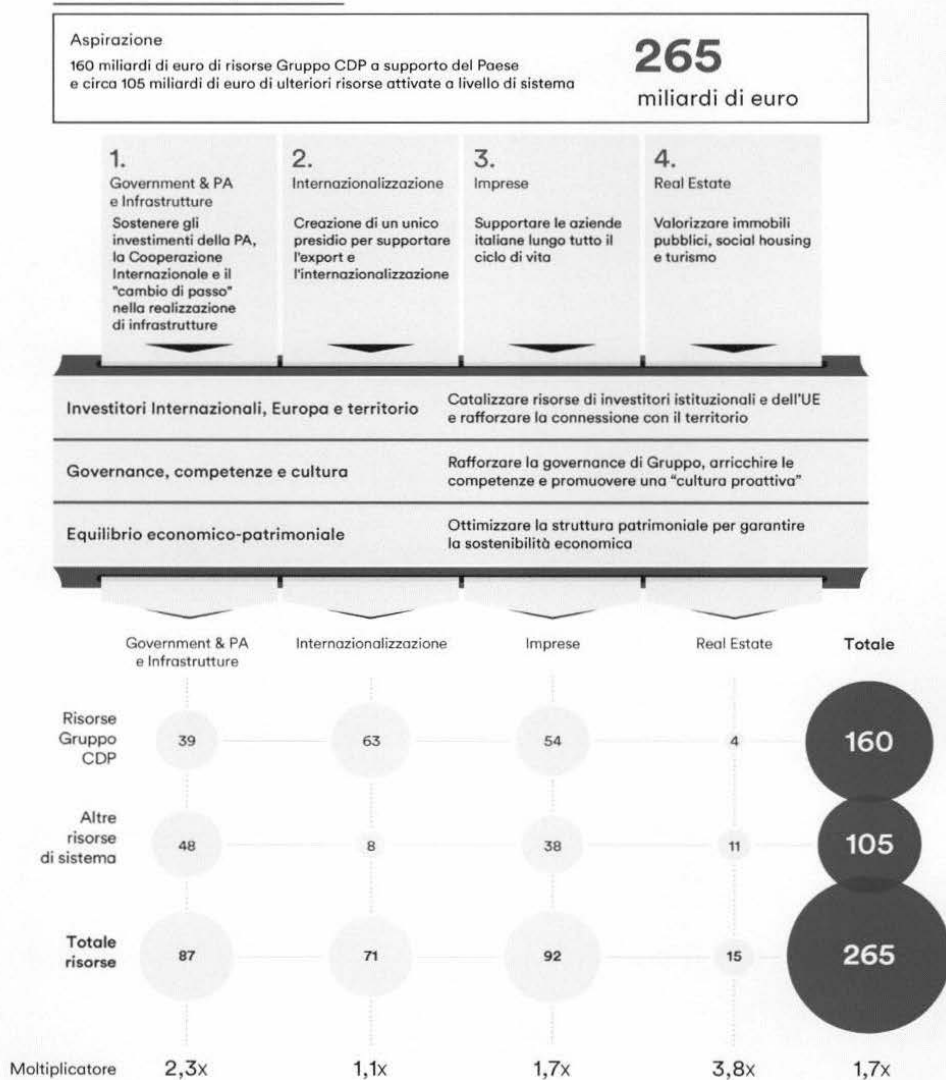
4. L'andamento del Piano Industriale 2016-2020

zione sociale, la realizzazione di progetti di riqualificazione e sviluppo urbano in aree strategiche del Paese e la valorizzazione delle strutture ricettive valutando anche interventi in asset ancillari a supporto del settore turistico.

Le risorse mobilitate da CDP faranno da volano a risorse private, di istituzioni territoriali/sovrnazionali e di investitori internazionali consentendo la canalizzazione di ulteriori circa 105 miliardi di euro. I circa 265 miliardi di euro complessivamente attivati andranno a supportare una quota importante dell'economia italiana.

Linee guida strategiche Piano 2020

Arco di piano 2016-2020 (miliardi di euro)



2. Relazione sulla gestione 2016

4.2 L'attività del Gruppo nel 2016

Il 2016 è stato il primo anno del nuovo Piano Industriale 2016-2020. Il Piano ha definito ambiziosi obiettivi di medio-lungo periodo sia in termini di risorse mobilitate per l'economia sia in termini di nuovi strumenti messi a disposizione, molto più ampi di quelli tradizionalmente in essere.

In linea con questo livello di ambizione, l'esercizio appena concluso ha quindi segnato un importante cambio di passo nell'operatività di CDP, con l'avvio delle principali iniziative di business lungo i quattro vettori di intervento definiti dal Piano (i.e., Government & P.A. e infrastrutture, Internazionalizzazione, Imprese, Real Estate).

Inoltre CDP, con la Legge Stabilità 2016, ha assunto il ruolo di Istituto Nazionale di Promozione, assumendo un ruolo chiave nella attuazione del c.d. Piano Juncker. CDP ha contribuito alla strutturazione delle piattaforme di investimento individuate come forme di cooperazione tra Gruppo BEI e Istituti Nazionali di Promozione e avviato già nell'esercizio appena concluso un importante numero di iniziative a supporto sia delle PMI, sia di progetti infrastrutturali e di innovazione, nell'ambito delle finestre di implementazione del Piano ("Infrastrutture e innovazione" e "Piccole e medie imprese").

Il 2016 è stato caratterizzato anche da numerose operazioni di carattere straordinario e sistemico che, seppur non previste a Piano, hanno costituito uno sforzo importante per il rafforzamento del ruolo di CDP a sostegno del sistema economico.

4.2.1 Principali iniziative di business avviate nel 2016

Government & P.A. e infrastrutture

Il 2016 ha segnato l'avvio di importanti forme di operatività da parte del Gruppo a supporto sia delle Amministrazioni Pubbliche sia delle grandi infrastrutture, pur in presenza di una domanda di finanziamento da parte degli Enti Pubblici sui livelli minimi degli ultimi anni.

In particolare nel 2016 si segnala la sottoscrizione della Piattaforma Grandi Infrastrutture, avviata con la stipula della prima operazione nel settore autostradale, avvenuta nei primi mesi del 2017. Tale Piattaforma, promossa da CDP in collaborazione con la Banca Europea degli Investimenti (BEI), ha lo scopo di finanziare i grandi progetti infrastrutturali sul territorio italiano, con particolare riferimento alle reti strategiche e alle infrastrutture sociali.

Nell'ambito delle grandi infrastrutture si segnala, inoltre, un'operazione di finanziamento a Enel Open Fiber al fine di supportare il piano ambizioso della Società nel perseguimento degli obiettivi previsti dall'Agenda Digitale Europea e della Strategia Italiana per la banda ultra larga.

CDP, in coerenza con quanto previsto nel Piano Industriale 2016-2020, è intervenuta anche in altri settori infrastrutturali caratterizzati da carenze strutturali, quali il trasporto "su rotaia". L'intervento a sostegno del sistema ferroviario nazionale e regionale, utilizzato da milioni di italiani, ha come obiettivo quello di migliorarne il livello di servizio attraverso l'acquisto di nuovi convogli per il rinnovo del parco vetture disponibile.

Nel corso del 2016 sono state inoltre avviate, coerentemente con le linee guida del Piano Industriale, le attività propedeutiche per la promozione di nuovi veicoli di investimento, sia nazionali che internazionali, rivolti al settore delle infrastrutture, in particolare, con focus sul segmento *greenfield*.

CDP ha partecipato al collocamento del primo *project bond* emesso per una infrastruttura italiana nel settore autostradale, assistito da garanzia BEI ai sensi della *Europe 2020 Project Bond Initiative*.

Un altro settore infrastrutturale strategico per lo sviluppo del paese è quello del trasporto aereo; CDP ha finanziato parte degli investimenti previsti da Aeroporti di Roma per l'incremento della capacità dell'aeroporto di Fiumicino che permetteranno di migliorare il livello del servizio offerto dagli impianti esistenti che attualmente funzionano oltre la loro massima capacità.

4. L'andamento del Piano Industriale 2016-2020

Inoltre, CDP ha supportato la Pubblica Amministrazione nella valutazione di fattibilità economico finanziaria e nella strutturazione contrattuale di alcune infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale, nella prospettiva di consentire, in tempi brevi, l'avvio, o in alcuni casi la continuità, dei cantieri di realizzazione delle opere.

Sempre con questa finalità a maggio 2016, il Gruppo CDP ha avviato con BEI una collaborazione destinata a fornire assistenza tecnica nella strutturazione dei progetti attraverso il c.d. "Advisory Hub" (EIAH - European Investment Advisory Hub) nell'ambito del Piano Juncker.

La finalità strategica è contribuire allo sviluppo e alla strutturazione su scala europea, e quindi anche in Italia, di progetti tecnicamente sostenibili e finanziabili, valorizzando il contributo e le competenze degli Istituti Nazionali di Promozione (18 Istituti in Europa hanno sottoscritto l'accordo).

Con riferimento alle iniziative promosse a supporto degli Enti Pubblici, si segnala il sostegno dei territori colpiti dal terremoto del 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria prevedendo il differimento, senza oneri, del pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti in scadenza a dicembre 2016 e nel 2017. Inoltre, si è provveduto a differire il pagamento delle rate 2016 anche per gli enti delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, colpiti dal sisma del maggio 2012.

Con l'obiettivo di supportare le province e le città metropolitane nel processo di trasferimento delle funzioni agli altri enti territoriali, anche in base a quanto previsto della Legge n. 56 del 2014, è stato offerto un programma di rinegoziazione dei prestiti in essere a cui hanno aderito 60 enti, per un importo complessivo pari a circa 3 miliardi di euro.

Il 2016 ha visto inoltre l'avvio dell'operatività della Cooperazione allo Sviluppo come previsto dalla Legge 125/2014, in conformità della quale, CDP agirà da Istituto Nazionale di Promozione offrendo prodotti finanziari ai Paesi in via di Sviluppo, sia mediante la gestione di fondi conto terzi, tra cui il Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo, che attraverso forme di finanziamento con fondi CDP.

Internazionalizzazione

Nel corso dell'esercizio 2016 il Gruppo CDP ha realizzato uno dei pilastri fondamentali del proprio Piano, dando vita al Polo Unico per l'export e l'internazionalizzazione, attraverso il conferimento, da parte di CDP, di SIMEST a SACE. L'operazione è stata perfezionata nel terzo trimestre dell'anno.

Il Gruppo SACE, di concerto con la Capogruppo e lungo le direttrici strategiche già definite nel Piano Industriale di Gruppo CDP, ha quindi approvato nel mese di dicembre il proprio Piano Industriale, che conferma l'aspirazione di massimizzare il supporto al Paese, in collaborazione con il sistema bancario, attraverso:

- un significativo incremento dei volumi obiettivo di export credit e internazionalizzazione;
- l'evoluzione del modello assicurativo, anche attraverso l'ampliamento della riassicurazione statale per specifici settori e operazioni strategiche, in linea con le altre ECA;
- lo sviluppo di regole e processi commerciali di Gruppo che garantiscano alle imprese italiane un unico punto di accesso "one-door" per i servizi all'export e all'internazionalizzazione.

L'operatività del 2016, a livello di Gruppo CDP, ha evidenziato una crescita complessiva dei flussi deliberati del 35% rispetto al 2015, con importanti operazioni in settori strategici per il Paese e un sostegno più che triplicato da parte della Capogruppo nel finanziare le iniziative di export e di internazionalizzazione delle imprese.

Imprese

Nel corso del 2016, il Gruppo ha realizzato un ampliamento della propria gamma di soluzioni a supporto delle imprese lungo tutto il loro ciclo di vita, sia nella forma di interventi nel capitale di rischio (diretti e/o tramite fondi), sia attraverso la facilitazione dell'accesso al credito.

Nell'ultimo esercizio sono state innanzitutto riorganizzate le attività di investimento diretto in capitale di rischio, precedentemente gestite dal Fondo Strategico Italiano ("FSI"), ora CDP Equity, anche attraverso la costituzione di FSI SGR. Nello specifico, CDP Equity si affianca alla Capogruppo nella gestione di partecipazioni in aziende di medio/grande dimensione a

2. Relazione sulla gestione 2016

rilevanza sistemica (e.g. Metroweb/Open Fiber, Ansaldo Energia, Saipem); FSI SGR supporterà in logica di "private equity" i piani di crescita di aziende con significative prospettive di sviluppo, attraverso il lancio di fondi per attrarre anche capitali esteri e privati ("growth capital").

Nell'ambito degli investimenti in equity effettuati nel 2016, si segnalano inoltre:

- il lancio di ITAtech, piattaforma di investimento concepita da CDP in collaborazione con il Fondo Europeo per gli Investimenti ("FEI"). ITAtech ha l'obiettivo di finanziare fondi dedicati ai processi di trasferimento tecnologico dalle università e dai centri di ricerca al mercato e rappresenta la prima operazione di questo tipo avviata tramite l'utilizzo di fondi europei del "Piano Juncker";
- la costituzione di una società ("QuattroR SGR") per promuovere, mediante la gestione di uno o più fondi di investimento, operazioni di ristrutturazione, sostegno e consolidamento della struttura finanziaria e patrimoniale di imprese italiane che, nonostante temporanei squilibri patrimoniali o finanziari, siano caratterizzate da adeguate prospettive industriali e di mercato;
- l'assunzione di un impegno di investimento fino a 200 milioni di euro in un nuovo fondo di private equity promosso da FII SGR, con strategia di investimento basata su logiche di filiera. Finalità del fondo è quella di aumentare la competitività e la crescita di specifici comparti di eccellenza dell'industria italiana, favorendo, al contempo, processi di integrazione verticale e/o di consolidamento orizzontale;
- l'impegno di CDP a favore di due ulteriori fondi gestiti promossi da FII SGR e dedicati alle fasi di start-up e sviluppo delle imprese italiane.

Nell'ambito del supporto all'accesso al credito per le PMI, CDP ha lanciato la prima e la più grande piattaforma di investimento in Europa, in collaborazione con il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), a supporto delle piccole e medie imprese (PMI). La Piattaforma rilascia contro-garanzie per l'accesso al credito delle PMI agli intermediari finanziari e la prima operazione sarà a favore del Fondo di Garanzia per le PMI ("Fondo PMI"). La misura, liberando il capitale del Fondo PMI, principale strumento di politica economica a supporto delle imprese, permette di garantire un nuovo portafoglio di finanziamenti alle PMI pari a oltre 3 miliardi di euro.

Con tale operazione CDP è stata in grado di attivare l'utilizzo dei fondi europei a supporto delle imprese previsti nell'ambito del "Piano Juncker" (*EFIS Thematic Investment Platform for Italian SMEs*).

Tale operatività si inquadra nel percorso di ampliamento dell'offerta avviato nel 2016 mediante l'introduzione di una gamma di strumenti di mitigazione del rischio finalizzati a supportare le Istituzioni finanziarie nelle proprie misure di ottimizzazione del capitale, nell'ottica di liberare nuovi impieghi a favore delle imprese.

Sempre sul fronte del supporto all'accesso al credito alle piccole e medie imprese, CDP ha contribuito alla strutturazione della Piattaforma pan-europea "ENSI" (*EIF-NPLs Securitisation Initiative*), iniziativa nata dalla collaborazione tra il FEI e i principali Istituti Nazionali di Promozione, e ha partecipato sottoscrivendo tranche *mezzanine* di cartolarizzazioni di crediti alle PMI "in bonis". La piattaforma vede anche il coinvolgimento del FEI, quale garante delle operazioni e di KfW in qualità di co-investitore.

CDP è inoltre intervenuta rafforzando il rifinanziamento del sistema bancario sia tramite l'incremento delle dotazioni dei plafond di liquidità della "Piattaforma Imprese" e per il settore residenziale, sia attraverso la creazione di plafond di provvista dedicati a cittadini e imprese colpiti dai ripetuti eventi sismici accaduti nei territori del Centro Italia. Sempre sul fronte delle calamità naturali, è stato istituito un plafond dedicato a tutti gli eventi calamitosi occorsi sul territorio nazionale a partire dal 2013.

Infine, sul fronte del credito agevolato alle imprese, CDP, insieme ad ABI e Ministero dello sviluppo economico, ha definito le modalità di accesso ai finanziamenti agevolati previsti dal "Fondo per la crescita sostenibile" nell'ambito del FRI ("Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca") avviando le misure "Agenda digitale italiana" e "Industria sostenibile".

Real Estate

Nel 2016 è stata avviata la riorganizzazione dell'area immobiliare del Gruppo, che prevede una semplificazione del modello complessivo e l'accentramento della gestione delle fasi di valorizzazione e messa a reddito del patrimonio immobiliare attraverso la strutturazione di fondi dedicati in funzione della destinazione d'uso degli immobili.

Il Consiglio di Amministrazione di CDP nella seduta del 3 agosto 2016 ha approvato le linee guida del nuovo modello operativo di business immobiliare (il "Business RE"), come sopra rappresentato, cui è seguito una fase attuativa, volta ad approfondire le principali tematiche, economico-finanziarie, legali, fiscali, contabili e organizzative e finalizzata con la delibera del Consiglio di Amministrazione di CDP che ha approvato il progetto di riorganizzazione del comparto immobiliare del Gruppo, fondato sulle seguenti linee guida:

- 1) accentramento dell'asset management in un operatore specializzato (CDP Investimenti SGR S.p.A.) che gestirà:
 - Fondi Fabbrica (quale l'esistente FIV), sottoscritti esclusivamente da CDP, con l'obiettivo di sviluppare, valorizzandoli, gli immobili sinergici alle strategie di investimento di CDP nel settore immobiliare, e di procedere alla successiva cessione al pertinente Fondo Prodotto (ovvero al mercato);
 - Fondi Prodotto (a reddito) con specializzazione settoriale, che investiranno in assets destinati alla locazione e saranno aperti a investitori esterni al Gruppo CDP;
- 2) progressiva dismissione sul mercato degli immobili di proprietà diretta a) non sinergici con le strategie di investimento del Gruppo CDP o b) per i quali sono in corso di perfezionamento accordi di dismissione o c) che sono oggetto di contenziosi (che quindi non saranno trasferiti ai Fondi Fabbrica), nonché gestione in continuità degli immobili detenuti indirettamente, tramite joint ventures ("JVs"), partecipate da CDP Immobiliare S.r.l., per le quali risulta perseguibile un'autonoma strategia di valorizzazione ovvero con prospettive di sviluppo non sinergiche rispetto ai Fondi.

Il modello ipotizzato intende rispondere efficacemente alle criticità del portafoglio immobiliare e anche ad alcune specifiche esigenze quali:

- 1) gestire al meglio, valorizzandolo, il rilevante patrimonio immobiliare preesistente, detenuto direttamente o indirettamente, circa 280 asset del valore complessivo di circa 2 miliardi di euro, attualmente non generatore di alcun reddito, fonte di elevati costi ricorrenti e in gran parte non collocabile sul mercato nello stato di fatto in cui si trova e senza consistenti investimenti;
- 2) individuare soluzioni adeguate per la gestione dell'indebitamento bancario – complessivamente pari a circa 750 milioni di euro al 31 dicembre 2016, per lo più scaduto – ascrivibile alle 14 joint ventures, costituite in un diverso contesto di mercato, partecipate da CDP Immobiliare e da soci che hanno mutato la propria strategia di portafoglio o che non sono più in grado, oggi, di far fronte alle esigenze finanziarie;
- 3) valorizzare in modo efficace le risorse professionali interne, già presenti, attraverso la creazione di un centro di competenze sui servizi immobiliari, con l'ambizione di soddisfare la domanda originata internamente e, potenzialmente, anche quella di Gruppo (oltre alla PA);
- 4) assecondare il mutato contesto di mercato, sfruttandone ogni opportunità e anticipandone le possibili evoluzioni;
- 5) aprire a nuovi potenziali investitori, rendendo attrattivo il patrimonio immobiliare, efficacemente gestito, tramite idonei strumenti di valorizzazione (i.e. Fondi Prodotto).

Nel corso dell'esercizio è stato, inoltre, avviato il Fondo Investimenti per il Turismo ("FIT"), con l'obiettivo di favorire gli investimenti in strutture turistico-alberghiere italiane. Il fondo ha un target di raccolta di circa 1 miliardo di euro (equity e debito) ed è stato sottoscritto da CDP per 100 milioni di euro. Il FIT investirà attraverso fondi target, anche con focus regionale/locale, che saranno gestiti dalla stessa CDPI SGR o da SGR terze.

Nel 2016 sono state, inoltre, avviate le attività propedeutiche al lancio del Fondo "FIA2", finalizzato alla trasformazione urbanistica delle città italiane in "smart cities". Il fondo, divenuto operativo nei primi mesi del 2017 e gestito da CDPI SGR, punta a riqualificare e riconvertire edifici e complessi immobiliari in disuso nelle città metropolitane e nei capoluoghi di provincia, senza consumo di nuovo suolo, con destinazioni di "smart housing", "smart working", a supporto della formazione e delle nuove tecnologie. CDP, anchor investor del fondo, nel quale ha sottoscritto 100 milioni di euro, conta di attrarre capitali fino a 1 miliardo di euro da investitori istituzionali internazionali.

4.2.2 Le operazioni di carattere straordinario e sistemico

Il 2016 è stato contrassegnato da un numero particolarmente elevato di operazioni straordinarie che, sebbene non previste esplicitamente dal Piano Industriale, hanno contribuito a rafforzare ancor di più il ruolo di CDP nel supporto all'economia italiana.

L'esercizio ha, innanzitutto, visto il rafforzamento patrimoniale di CDP per circa 3 miliardi di euro, attraverso il conferimento del 35% di Poste Italiane da parte del MEF. L'operazione, oltre a incrementare le risorse a disposizione di CDP per il supporto al sistema economico, pone le basi per un importante rafforzamento del rapporto tra CDP e Poste Italiane, creando le condizioni

2. Relazione sulla gestione 2016

affinché vengano esplorate e sfruttate le sinergie industriali tra due dei principali operatori finanziari del Paese.

Tra le operazioni straordinarie con valenza strategica nella promozione di lungo periodo del Paese che hanno visto impegnato il Gruppo CDP nel 2016 si segnalano, inoltre:

- l'investimento nei fondi Atlante e Atlante 2, nati per favorire il risanamento del sistema bancario italiano attraverso il sostegno nelle operazioni di ricapitalizzazione e la cessione dei crediti in sofferenza del settore, attraverso un impegno potenziale fino a 750 milioni di euro;
- la partecipazione al processo di vendita dei complessi aziendali facenti capo a ILVA S.p.A. e ad altre società del medesimo gruppo. Data la complessità dei temi sottesi e l'articolata struttura dell'offerta richiesta dai Commissari Straordinari, la procedura di cessione ha impegnato il Management di CDP per l'intero esercizio. Nel mese di giugno 2016 CDP ha presentato un'offerta non vincolante, in partnership con un socio industriale (Arvedi) e un socio finanziario (Delfin), seguita il 6 marzo u.s. dall'offerta vincolante, che ha visto l'allargamento della compagine sociale a un primario operatore internazionale nel settore dell'acciaio (JSW Steel);
- la potenziale acquisizione dal Gruppo UniCredit del Gruppo Pioneer, primario operatore di asset management con oltre 220 miliardi di euro di masse gestite al 2015. Il processo di vendita, alla quale CDP ha partecipato in cordata con Poste Italiane e Anima, ha avuto una durata di oltre tre mesi. Nel mese di dicembre 2016, UniCredit ha comunicato a CDP, Poste e Anima di aver firmato con Amundi un accordo vincolante per la cessione del Gruppo Pioneer. L'operazione ha tuttavia favorito l'avvio della progressiva integrazione, tuttora in corso, tra le attività di Poste e Anima nel risparmio gestito, che consentirà la nascita e lo sviluppo di un player italiano di dimensioni rilevanti in un settore altamente strategico quale quello della gestione del risparmio;
- la cessione a Poste Italiane di una partecipazione azionaria in FSIA, holding di SIA, società leader nel business della moneta, dei pagamenti e dei servizi di rete, realizzata da FSI Investimenti, società controllata da CDP Equity;
- la cessione della partecipazione in Metroweb detenuta da FSI Investimenti a Open Fiber, società nata nel dicembre 2015 con l'obiettivo di realizzare l'installazione, la fornitura e l'esercizio di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità in fibra ottica su tutto il territorio nazionale. L'assetto azionario di Open Fiber vede a oggi una partecipazione paritetica di Enel S.p.A. e CDP Equity;
- la scissione parziale proporzionale di SNAM avente ad oggetto la partecipazione in Italgas Reti contestuale alla quotazione di Italgas. La riorganizzazione industriale e societaria di SNAM ha avuto lo scopo di separare le attività relative alla distribuzione cittadina del gas in Italia, settore in cui è attivo il Gruppo Italgas, dalle attività di trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas in Italia e all'estero in quanto caratterizzate da specificità ed esigenze differenti. Con il perfezionamento della scissione, CDP, già azionista di riferimento e di lungo periodo di SNAM, è divenuta azionista di Italgas con il medesimo ruolo. Inoltre, CDP, nel contesto dell'operazione, ha preso parte al rifinanziamento dell'indebitamento di Italgas in essere verso SNAM.

4.2.3 Risorse mobilitate e attività di Gruppo sui diversi vettori

Il Gruppo CDP nel 2016 ha mobilitato risorse per oltre 30 miliardi di euro, con il finanziamento del tessuto produttivo del Paese e dei progetti ritenuti strategici, attirando risorse anche da altri investitori. Complessivamente il Gruppo CDP, con la sua attività, ha garantito l'attivazione nel sistema economico di oltre 50 miliardi di euro, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale 2016-2020.

Gruppo CDP (miliardi di euro)	2016		
	Risorse mobilitate	Risorse attivate	Multiplo
Government & P.A. e Infrastrutture	5	10	1,9x
Internazionalizzazione	14	17	1,2x
Imprese	10	23	2,2x
Real Estate	0,2	0,3	1,4x
Totale	30	50	1,7x

Risultati concreti sono stati raggiunti su tutti e quattro i vettori di intervento previsti.

Il supporto alla crescita del Paese, realizzato mediante i finanziamenti a favore degli enti pubblici, operatività storica della Capogruppo, e il sostegno alla realizzazione delle infrastrutture nazionali ha permesso l'attivazione di circa 10 miliardi di euro di investimenti; in particolare, la presenza di CDP in questo settore è fondamentale per la realizzazione dei grandi progetti

4. L'andamento del Piano Industriale 2016-2020

infrastrutturali per i quali gli investitori privati non possono coprire il fabbisogno finanziario complessivo dell'opera.

La realizzazione del Polo Unico per l'export e l'internalizzazione, pilastro del Piano del Gruppo CDP e attività centrale per l'equilibrio della bilancia commerciale del Paese, ha favorito l'attivazione di circa 17 miliardi di euro. Tali risorse sono state messe a disposizione delle imprese italiane con la duplice finalità di favorire le esportazioni ed estendere la propria attività oltre i confini nazionali. Il supporto finanziario del Gruppo CDP ha favorito lo sviluppo di primarie imprese italiane in settori strategici quali quello cantieristico navale e petrolchimico.

Il supporto alle imprese, con oltre 23 miliardi di euro, rappresenta l'attività su cui lo sforzo del Gruppo CDP ha raggiunto i maggiori risultati. Tale risultato è stato ottenuto sia attraverso l'operatività caratteristica di supporto alle esigenze di investimento/liquidità delle imprese italiane (finanziamenti diretti, plafond bancari, factoring) sia attraverso attività a carattere straordinario messe in campo per sostenere le imprese italiane in momenti di difficoltà (Fondo Atlante).

Importanti risultati sono stati raggiunti anche sul vettore *Real Estate* grazie all'attivazione di circa 0,3 miliardi di euro per interventi di valorizzazione del patrimonio immobiliare italiano e per la realizzazione di investimenti nell'ambito dello sviluppo del *social housing*.

4.3 Andamento della gestione

Il Gruppo CDP opera a sostegno della crescita del Paese e impiega le sue risorse, prevalentemente raccolte attraverso il Risparmio Postale, a favore dello sviluppo del territorio nazionale, delle infrastrutture strategiche per il Paese e delle imprese nazionali favorendone la crescita e l'internazionalizzazione.

Nel corso dell'ultimo decennio CDP ha assunto un ruolo centrale nel supporto delle politiche industriali del Paese anche grazie all'adozione di nuove modalità operative; in particolare, oltre agli strumenti di debito tradizionali quali mutui di scopo, finanziamenti corporate, project finance e garanzie, CDP si è dotata anche di strumenti di equity con cui ha effettuato investimenti sia diretti che indiretti (tramite fondi comuni e veicoli di investimento) principalmente nei settori energetico, delle reti di trasporto, immobiliare, nonché allo scopo di supportare la crescita dimensionale e lo sviluppo internazionale delle PMI e di imprese di rilevanza strategica. Tali strumenti si affiancano, inoltre, a una attività di gestione di fondi conto terzi e di strumenti agevolativi per favorire la ricerca e l'internazionalizzazione delle imprese.

Nel 2016 CDP ha avviato l'operatività inerente il ruolo di "istituzione finanziaria per la cooperazione internazionale allo sviluppo". L'attività di CDP, in via complementare con gli altri soggetti della cooperazione, ha riguardato principalmente la gestione del "Fondo Rotativo L. 277/77" per la concessione di crediti d'aiuto ai governi di Paesi Partner in via di sviluppo (PVS) e per finanziamenti alle imprese italiane che partecipano alla costituzione di imprese miste in tali Paesi.

Nel corso dell'esercizio 2016 il Gruppo CDP ha mobilitato e gestito risorse per oltre 30 miliardi di euro, lievemente superiori rispetto al 2015. Le linee di attività cui sono state destinate tali risorse sono state l'"Internazionalizzazione" per il 47%, le "Imprese" per il 35%, "Government & P.A. e Infrastrutture" per il 17% e "Real Estate" per l'1% del totale.

2. Relazione sulla gestione 2016

Risorse mobilitate e gestite per linee di attività - Gruppo CDP

(milioni di euro e %)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Government & P.A. e Infrastrutture	5.230	6.313	(1.082)	-17,1%
CDP S.p.A.	5.230	6.313	(1.082)	-17,1%
Internazionalizzazione	14.170	10.960	3.211	29,3%
CDP S.p.A.	4.949	1.389	3.560	n.s.
Gruppo SACE	11.124	10.960	164	1,5%
Operazioni infragruppo	(1.903)	(1.389)	(514)	37,0%
Imprese	10.479	12.305	(1.826)	-14,8%
CDP S.p.A.	5.182	8.997	(3.815)	-42,4%
Gruppo SACE	4.479	3.218	1.261	39,2%
CDP Equity	1.009	90	919	n.s.
Operazioni infragruppo	(190)		(190)	n.s.
Real Estate	183	260	(77)	-29,8%
CDP S.p.A.	93	228	(135)	-59,3%
CDPI SGR	161	149	12	8,0%
Operazioni infragruppo	(71)	(117)	46	-39,3%
Totale risorse mobilitate e gestite	30.063	29.838	225	0,8%

4.3.1 CDP S.p.A.

4.3.1.1 Attività di impiego

Nel corso dell'esercizio 2016 CDP ha mobilitato e gestito risorse per oltre 15 miliardi di euro, distribuite equamente tra risorse a favore degli enti pubblici e nel settore infrastrutturale, finanziamenti alle imprese e per il sostegno all'internazionalizzazione delle stesse.

Risorse mobilitate e gestite per linee di attività - CDP

(milioni di euro e %)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Government & P.A. e Infrastrutture	5.230	6.313	(1.082)	-17,1%
Enti Pubblici	3.099	4.249	(1.149)	-27,1%
Cooperazione Internazionale	143		143	n.s.
Infrastrutture	1.966	2.088	(122)	-5,8%
Partecipazioni e Fondi	22	(24)	46	n.s.
Internazionalizzazione	4.949	1.389	3.560	n.s.
Imprese - Export Banca	4.949	1.389	3.560	n.s.
Imprese	5.182	8.997	(3.815)	-42,4%
Imprese - Industrial	369	759	(389)	-51,3%
Istituzioni Finanziarie	4.478	8.231	(3.753)	-45,6%
Partecipazioni e Fondi	335	8	327	n.s.
Real Estate	93	228	(135)	-59,3%
Partecipazioni e Fondi	93	228	(135)	-59,3%
Totale risorse mobilitate e gestite	15.454	16.928	(1.473)	-8,7%

Nel dettaglio, il volume di risorse mobilitate e gestite nel 2016 è relativo prevalentemente:

- alla concessione di finanziamenti destinati a enti pubblici principalmente per investimenti delle regioni sul territorio e per la realizzazione di opere nel settore infrastrutturale dei trasporti e delle telecomunicazioni (pari complessivamente a 5,2 miliardi di euro, ovvero il 34% del totale);
- a finanziamenti a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese italiane, prevalentemente nel settore della cantieristica navale (pari a 4,9 miliardi di euro, 32% del totale);
- a operazioni a favore di imprese finalizzate al sostegno dell'economia, alla ricostruzione dei territori colpiti da calamità

4. L'andamento del Piano Industriale 2016-2020

naturali e per gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione (5,2 miliardi di euro, pari al 34% del totale);
iv) a investimenti nel settore Real Estate e in particolare a sostegno del Social Housing (pari a 0,1 miliardi di euro, 1% del totale).

Il volume di risorse mobilitate e gestite nel 2016 registra un incremento del 7%, al netto di alcune operazioni di rilevante importo registrate nel 2015, quali la garanzia a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale per 1,7 miliardi di euro e le anticipazioni per il pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione per 0,8 miliardi di euro.

Enti Pubblici

Gli interventi della Capogruppo in favore degli enti pubblici e degli organismi di diritto pubblico sono attuati prevalentemente tramite l'Area d'Affari "Enti Pubblici", il cui ambito di operatività riguarda il finanziamento di tali soggetti mediante prodotti offerti nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione.

Con riferimento alle iniziative promosse nel corso del 2016, si segnala che si è proceduto a:

- intervenire a sostegno degli enti locali delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, colpiti dal sisma del maggio 2012, per il differimento del pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti in scadenza nel 2016, senza addebito di ulteriori interessi;
- intervenire a supporto degli enti locali delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria colpiti dagli eventi sismici in atto dal 24 agosto 2016, per il differimento del pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti in scadenza a dicembre 2016 e nel 2017, senza addebito di ulteriori interessi;
- lanciare un programma di rinegoziazione di prestiti in favore delle province e città metropolitane a cui hanno aderito n. 60 enti, per un importo complessivo di prestiti rinegoziati pari a circa 3,0 miliardi di euro (il 73% del totale dei prestiti potenzialmente oggetto del suddetto programma);
- gestire la riapertura dei termini per la presentazione delle domande relative ai finanziamenti agevolati, finalizzati all'efficientamento energetico degli immobili pubblici destinati all'istruzione scolastica/universitaria, di cui al decreto del Ministero dell'Ambiente del 22 febbraio 2016 (c.d. "Fondo Kyoto 3 e 4"), nonché del perfezionamento dei primi contratti di finanziamento a valere sulle risorse di tale Fondo.

Si evidenziano di seguito i principali dati patrimoniali al 31 dicembre 2016 (che includono sia dati di stato patrimoniale sia gli impegni) ed economici, riclassificati secondo criteri gestionali, unitamente ad alcuni indicatori significativi.

Enti Pubblici - Cifre chiave

(milioni di euro e %)	31/12/2016
Dati patrimoniali	
Crediti	78.188
Somme da erogare	5.012
Impegni	5.105
Dati economici riclassificati	
Margine di interesse	293
Margine di intermediazione	297
Indicatori	
Sofferenze e inadempienze probabili lorde/Esposizione lorda	0,1%
Rettifiche nette su crediti/Esposizione netta	0,1%
Margine attività fruttifere - passività onerose	0,4%

Per quanto concerne lo stock di crediti, al 31 dicembre 2016 l'ammontare, inclusivo delle rettifiche operate ai fini IFRS, è risultato pari a 78,2 miliardi di euro, in calo rispetto al dato di fine 2015 (79,3 miliardi di euro). Nel corso dell'anno, infatti, l'ammontare di debito rimborsato e di estinzioni anticipate è stato superiore rispetto al flusso di erogazioni di prestiti senza pre-ammortamento, unitamente al passaggio in ammortamento di concessioni pregresse.

Complessivamente lo stock delle somme erogate o in ammortamento e degli impegni risulta pari a 82,2 miliardi di euro, registrando un decremento del 7% rispetto al 2015 (88,7 miliardi di euro) per effetto di un volume di quote di rimborso del capitale in scadenza nel corso del 2016 e di cancellazione di impegni preesistenti superiore al flusso di nuovi finanziamenti.

2. Relazione sulla gestione 2016

Enti pubblici - Stock crediti verso clientela per tipologia ente debitore

(milioni di euro e %)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Enti locali	29.548	30.348	(800)	-2,6%
Regioni e province autonome	14.355	13.037	1.319	10,1%
Altri enti pubblici e organismi diritto pubblico	2.169	2.150	19	0,9%
Stato	31.021	32.477	(1.456)	-4,5%
Totale somme erogate o in ammortamento	77.094	78.012	(918)	-1,2%
Rettifiche IFRS	1.094	1.245	(151)	-12,1%
Totale crediti	78.188	79.256	(1.069)	-1,3%
Totale somme erogate o in ammortamento	77.094	78.012	(918)	-1,2%
Impegni	5.105	10.726	(5.620)	-52,4%
Totale crediti (inclusi impegni)	82.199	88.737	(6.538)	-7,4%

Relativamente alle somme da erogare su prestiti, comprensive anche degli impegni, la riduzione del 37% dello stock è ascrivibile principalmente alla chiusura del finanziamento in favore della Gestione Commissariale del Comune di Roma.

Enti Pubblici - Stock somme da erogare

(milioni di euro e %)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Somme da erogare	5.012	5.408	(396)	-7,3%
Impegni	5.105	10.726	(5.620)	-52,4%
Totale somme da erogare (inclusi impegni)	10.117	16.133	(6.016)	-37,3%

In termini di flusso di nuova operatività, nel corso del 2016 si sono registrate nuove concessioni di prestiti per un importo pari a 3,1 miliardi di euro. La diminuzione rispetto al 2015 è sostanzialmente riconducibile alla diminuzione di circa 0,9 miliardi di euro dei volumi dei finanziamenti con oneri a carico del bilancio dello Stato che, nel 2015, risentivano positivamente delle operazioni per il finanziamento di interventi per l'edilizia scolastica realizzati dalle Regioni e alla presenza, nello stesso periodo, delle misure finalizzate al pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione (pari a 0,8 miliardi di euro). Tali minori volumi sono parzialmente compensati dall'incremento dei prestiti concessi in favore delle Regioni (+0,7 miliardi di euro rispetto al 2015).

Enti Pubblici - Flusso nuove stipule

(milioni di euro e %)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Enti locali	495	691	(195)	-28,2%
Regioni	2.303	1.604	699	43,6%
Enti pubblici non territoriali	221	114	107	94,1%
Prestiti carico Stato	54	1.003	(949)	-94,6%
Anticipazioni debiti PA (fondi MEF)		838	(838)	n.s.
Fondo Kyoto	26		26	n.s.
Totale Enti Pubblici	3.099	4.249	(1.149)	-27,1%

4. L'andamento del Piano Industriale 2016-2020

Il flusso delle nuove stipule ha interessato diverse tipologie di opere come di seguito riportate:

Enti Pubblici - Flusso concessioni per scopo

(milioni di euro e %)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Edilizia pubblica e sociale	65	61	4	6,4%
Edilizia scolastica e universitaria	168	1.020	(852)	-83,6%
Impianti sportivi, ricreativi e ricettivi	21	34	(13)	-39,1%
Opere di edilizia sanitaria		0,5	(0,5)	n.s.
Opere di viabilità e trasporti	116	272	(156)	-57,3%
Opere idriche	47	40	7	16,8%
Opere igieniche	5	11	(6)	-54,8%
Opere nel settore energetico	7	16	(9)	-56,3%
Mutui per scopi vari (*)	2.656	1.921	735	38,3%
Totale investimenti	3.085	3.376	(291)	-8,6%
Debiti fuori bilancio riconosciuti e altre passività	15	36	(21)	-58,3%
Anticipazioni debiti PA		838	(838)	n.s.
Totale Enti Pubblici	3.099	4.249	(1.149)	-27,1%

(*) Includono prestiti per grandi opere e programmi di investimento differenziati.

Le erogazioni sono risultate pari a 3,5 miliardi di euro, in leggero aumento rispetto al 2015 (+5%); in particolare, l'incremento registrato nel comparto dei finanziamenti a favore delle Regioni (+0,9 miliardi di euro) più che compensa la diminuzione relativa alle anticipazioni di liquidità in favore degli enti locali per il pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione (-0,8 miliardi di euro).

Enti Pubblici - Flusso nuove erogazioni

(milioni di euro e %)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Enti locali	918	955	(37)	-3,9%
Regioni	1.717	802	915	n.s.
Enti pubblici non territoriali	266	140	126	89,9%
Prestiti carico Stato	591	582	9	1,5%
Anticipazioni debiti PA (fondi MEF)		838	(838)	n.s.
Fondo Kyoto	0,4		0,4	n.s.
Totale Enti Pubblici	3.492	3.318	174	5,3%

Il contributo dell'Area Enti Pubblici alla determinazione dei risultati reddituali di CDP del 2016 a livello di margine di interesse è pari a 293 milioni di euro, con un margine tra attività fruttifere e passività onerose pari allo 0,4%. Tale contributo si intensifica per effetto della componente commissionale che porta il margine di intermediazione a 297 milioni di euro.

Per quanto concerne la qualità creditizia del portafoglio impieghi Enti Pubblici, si rileva una sostanziale assenza di crediti problematici.

Cooperazione Internazionale

L'Area d'Affari "Cooperazione Internazionale" ha la finalità di supportare le iniziative della cooperazione internazionale, sotto il regime della gestione separata, gestendo prodotti finanziari destinati ai Paesi partner in Via di Sviluppo (PVS), sia mediante la gestione di fondi conto terzi che attraverso forme di finanziamento con fondi CDP, in conformità a quanto previsto dalla Legge 125/2014.

2. Relazione sulla gestione 2016

Nel corso del 2016, si è data piena attuazione alle modifiche normative intervenute con Legge 125/14, sia ponendo in essere gli interventi organizzativi richiesti a livello aziendale, sia sviluppando e presidiando le connesse attività gestionali. In particolare, in linea con l'assetto organizzativo vigente e con i contratti di servizio in essere stipulati con le Amministrazioni rilevanti (MEF - Dipartimento del Tesoro, Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Agenzia per la cooperazione allo sviluppo e Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare), sono state effettuate le attività di seguito riportate.

In merito all'utilizzo dei fondi CDP, durante il 2016, si è provveduto a presidiare tutte le attività necessarie a garantire l'avvio di questa nuova linea di business; in particolare, si è provveduto a:

- istituire due fondi di garanzia a copertura degli impieghi di risorse proprie di CDP in tema di cooperazione;
- definire i criteri e le modalità operative;
- sviluppare e firmare la Convenzione tra il Ministero dell'economia e delle finanze e CDP, stipulata il 23 dicembre 2016, ai sensi della Legge 125/2014.

Per quanto riguarda l'attività di gestione dei fondi conto terzi, particolare attenzione merita il Fondo rotativo per la cooperazione allo sviluppo ex art. 26 Legge 227/77, del quale, dal 1° gennaio 2016, CDP, tramite apposita convenzione stipulata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (con ricavi per 1 milione di euro all'anno), ha assicurato il servizio di gestione garantendo la migrazione di tutte le attività di gestione amministrativa, finanziaria e contabile del fondo. Alla data di chiusura di bilancio il fondo risulta avere una consistenza di 4,9 miliardi di euro di cui 2,1 miliardi di euro di crediti in essere e 2,8 miliardi di euro di disponibilità.

Nel corso dell'anno in esame, a seguito della conclusione dei rispettivi accordi intergovernativi, CDP ha inoltre stipulato, con i governi dei Paesi beneficiari dell'azione di cooperazione del Governo Italiano, 9 convenzioni finanziarie regolanti la concessione di altrettanti crediti di aiuto sovrani, per un ammontare equivalente di 143 milioni di euro.

Cooperazione internazionale - Flusso nuove stipule

(milioni di euro e %)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Gestione fondo rotativo	143		143	n.s.
Totale Cooperazione internazionale	143		143	n.s.

Trattandosi di un fondo di rotazione, nel corso del 2016, CDP ha altresì provveduto a gestire tutte le operazioni connesse ai crediti di aiuto in essere (circa 350), garantendo erogazioni per circa 67 milioni di euro e assicurando la cura dei rientri dei prestiti a suo tempo concessi per un importo equivalente di circa 55 milioni di euro.

Cooperazione internazionale - Flusso nuove erogazioni

(milioni di euro e %)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Gestione fondo rotativo	67		67	n.s.
Totale Cooperazione internazionale	67		67	n.s.

Nel corso del 2016, in attuazione degli accordi bilaterali di trattamento debitorio firmati dal governo italiano con quelli dei PVS beneficiari, CDP ha provveduto, tramite operazioni di *debt swap*, a dar attuazione alla conversione di debito in nuovi progetti di cooperazione allo sviluppo per un ammontare di oltre 17 milioni di euro. Tale meccanismo permette ai paesi destinatari del prestito che ne hanno contrattualmente diritto, a seguito di relativa autorizzazione, di convertire il debito che hanno nei confronti del fondo in investimenti diretti sul proprio territorio.

Sono state altresì assicurate le attività di assistenza tecnica a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze e la costante partecipazione alle riunioni del Club di Parigi.

CDP ha inoltre stipulato una convenzione di servizio con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che permette la gestione di un fondo (consistenza di circa 54 milioni di euro, di cui 23,3 milioni di euro già versati su un conto CDP dedicato) per il finanziamento di progetti di cooperazione *green* che tale ministero ha in corso con i PVS.

4. L'andamento del Piano Industriale 2016-2020

Infrastrutture

L'Area d'Affari "Infrastrutture" ha la responsabilità della concessione dei finanziamenti, in regime di gestione ordinaria o separata in base alle previsioni normative in materia, a favore di controparti (aventi natura pubblica o privata) operanti sul territorio nazionale nei seguenti settori: costruzioni, idrico, rifiuti, *social infrastructure*, trasporti, energia/*utilities* e telecomunicazioni.

L'Area Infrastrutture è stata istituita a seguito della riorganizzazione delle attività di business attuata nel corso del 2016; alcune delle competenze precedentemente allocate presso altre strutture organizzative, con particolare riguardo al finanziamento in gestione ordinaria di iniziative di pubblica utilità realizzate da controparti private, sono confluite in tale nuova unità organizzativa.

Si evidenziano di seguito i principali dati patrimoniali al 31 dicembre 2016 (che includono sia dati di stato patrimoniale che gli impegni) ed economici, riclassificati secondo criteri gestionali, unitamente ad alcuni indicatori significativi.

Infrastrutture - Cifre chiave

(milioni di euro e %)	31/12/2016
Dati patrimoniali	
Crediti	6.903
Impegni	4.912
Dati economici riclassificati	
Margine di interesse	84
Margine di intermediazione	109
Indicatori	
Sofferenze e inadempienze probabili lorde/Esposizione lorda	1,2%
Rettifiche nette su crediti/Esposizione netta	0,2%
Margine attività fruttifere - passività onerose	1,3%

Lo stock complessivo al 31 dicembre 2016 dei crediti, inclusivo delle rettifiche IFRS, risulta pari a 6,9 miliardi di euro, in aumento rispetto a quanto rilevato a fine 2015 per effetto di nuove erogazioni e sottoscrizioni di bond che hanno più che compensato i rimborsi di quote capitali e le estinzioni dei finanziamenti esistenti. Alla medesima data i crediti, inclusivi degli impegni, risultano pari a 12 miliardi di euro, in aumento di circa il 7% rispetto a fine 2015.

Infrastrutture - Stock crediti verso clientela e verso banche

(milioni di euro e %)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Finanziamenti corporate/project	6.322	6.170	152	2,5%
Titoli	792	180	612	n.s.
Totale somme erogate o in ammortamento	7.114	6.350	764	12,0%
Rettifiche IFRS	(211)	(182)	(28)	15,6%
Totale crediti	6.903	6.168	736	11,9%
Totale somme erogate o in ammortamento	7.114	6.350	764	12,0%
Impegni	4.912	4.926	(14)	-0,3%
Totale crediti (inclusi impegni)	12.026	11.276	750	6,7%

Nel corso del 2016 l'attività di finanziamento è stata caratterizzata da un flusso di nuove stipule pari a circa 2 miliardi di euro, sostanzialmente in linea con i volumi realizzati nel corso del 2015. L'operatività ha riguardato prevalentemente i settori dei trasporti (autostrade, ferrovie e aeroporti) e delle telecomunicazioni. Nel periodo di riferimento è inoltre proseguita l'attività di CDP per la valutazione di fattibilità e di strutturazione del finanziamento di alcune infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale.

2. Relazione sulla gestione 2016

Infrastrutture - Flusso nuove stipule

(milioni di euro e %)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Finanziamenti corporate/project	1.076	1.449	(373)	-25,7%
Garanzie	265	639	(374)	-58,5%
Titoli	625		625	n.s.
Totale Infrastrutture	1.966	2.088	(122)	-5,8%

A fronte delle nuove operazioni e di quelle relative ai precedenti esercizi, l'ammontare del flusso di erogazioni del 2016 è risultato pari a 1,6 miliardi di euro, in aumento rispetto al precedente esercizio, prevalentemente per operazioni nel settore dei trasporti.

Infrastrutture - Flusso nuove erogazioni

(milioni di euro e %)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Finanziamenti corporate/project	998	1.010	(12)	-1,2%
Titoli	625		625	n.s.
Totale Infrastrutture	1.623	1.010	613	60,7%

Il contributo fornito dall'Area ai risultati reddituali di CDP è pari a 84 milioni di euro a livello di margine di interesse, con un margine tra attività fruttifere e passività onerose pari a 1,3%. Tale contributo si intensifica per effetto della componente commissionale, legata principalmente all'elevato ammontare di impegni a erogare e crediti di firma concessi, che porta il margine di intermediazione a circa 109 milioni di euro.

Imprese**Imprese - Export Banca**

Gli interventi di CDP riguardano il finanziamento di operazioni legate all'internazionalizzazione delle imprese italiane, attraverso il sistema "Export Banca", che prevede il supporto finanziario di CDP e l'eventuale presenza di garanzie o strumenti di copertura del rischio rilasciati da SACE o altre agenzie di credito all'esportazione (ECA), da Banche di sviluppo nazionali o da istituzioni finanziarie costituite da accordi internazionali.

Il sistema prevede, inoltre, il coinvolgimento di SIMEST e la collaborazione in complementarietà con il sistema bancario nell'organizzazione delle suddette operazioni di finanziamento.

Nel 2016 si è registrato un sensibile incremento dell'attività di Export Banca grazie al contributo delle operazioni di finanziamento nel settore crocieristico reso possibile dal sistema di riassicurazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze a seguito della Delibera CIPE n. 51 del 9 novembre 2016 ("Operazioni e rischi assicurabili da SACE S.p.A. - Servizi Assicurativi del Commercio Estero in favore del settore della cantieristica").

Si evidenziano di seguito i principali dati patrimoniali al 31 dicembre 2016 (che includono sia dati di stato patrimoniale che gli impegni) ed economici, riclassificati secondo criteri gestionali, unitamente ad alcuni indicatori significativi.